

Italeri, il monte di lancio va rinforzato servono due innesti

Può apparire irriverente nei confronti di una squadra, l'Italeri, che sul diamante dei campioni d'Italia (Grosseto) riesce a vincere due gare su tre, conquistando il primo successo (2-1) dopo ben 15 innings estenuanti finiti oltre la mezzanotte e mezza di venerdì. Il secondo inning (8-6) a seguito di un fuoricampo da due punti di Davide Rigoli un ex che è rimasto indigesto ai tifosi di Grosseto che lo hanno insultato e deriso per tutta la gara. Ma anche questo fa parte del gioco senza lasciarsi trasportare dalla rabbia per una mancata vittoria (10-7) quando pensavi ormai di completare il tris.

L'amarezza lascia il posto alla logica che, sia pure cruda, ha evidenziato subito un limite, non piccolo, di questa Italeri: il parco lanciatori. Quanto successo in gara tre, a Grosseto ha veramente dell'incredibile. Ottavo attacco dei maremmani con i bolognesi in vantaggio per 7-3; Rolando Cretis, dopo 6,2 riprese lanciate, 11 valide concesse, una base su ball, due uomini lasciati al piatto, un lancio pazzo ed un ball, passa il testimone a Fabio Betto che non completa nemmeno un inning (0.2) concedendo due basi ball e con due colpiti e il Grosseto raggiunge il pareggio. Giù Betto, su Ghesini, già aveva lanciato nel pomeriggio vincendo la partita, che non ottiene nessun out (0.0), che subisce una valida e regala due basi ball e tre punti (di pgl) per il 10-7. Mazzotti, nel tentativo di arginare la furia dei campioni d'Italia manda sul monte il seconda base Brambilla che, dopo una valida concessa, riesce a chiudere senza danni (0.2). Ormai la vittoria è svanita.

L'impresa dell'Italeri, nonostante tutto, rimane in ogni caso rimarchevole perché strappare due successi, come li ha strappati, è sinonimo di grande squadra, cinica, come qualcuno l'ha definita, pronta a colpi-

re al minimo errore avversario. Liverziani ancora una volta si è esaltato, non solo come difensore in prima base, ma anche al box di battuta con una media di 500, e 2rbi; Davide Rigoli davanti al suo ex pubblico ha centrato un fuoricampo che ha spianato la vittoria in gara due; capitano Frignani ha chiuso con un 4/13 e un rbi; Almonte non è andato oltre ad un 3/15 con 3 rbi, mentre Nunez ha totalizzato un 2/15 più 2 rbi e Ramos si fermato ad un 3/13. Non può, però, essere trascurato l'aspetto più importante: il monte di lancio ha delle grosse lacune. Lo ha confermato lo stesso manager dell'Italeri al termine di gara tre: «*Manchiamo di due lanciatori e questo lo sappiamo*».

Sotto un certo punto di vista questo rincuora perché evidentemente la società ha capito che con un Cretis (che deve fare i conti con l'età) e un Betto in queste condizioni l'Italeri potrà vincere gara tre forse contro Reggio Emilia, Paternò (il prossimo week end a "Gianni Falchi"), Trieste, con tutto il rispetto per queste formazioni, ma non certamente contro Rimini, fra due settimane, o col San Marino dei veterani e degli ex, o contro Parma e Nettuno. Alle volte la verità è più amara della realtà. L'Italeri ha un monte di lancio estremamente corto; nell'attesa di Incantalupo, che arriverà solo a giugno, e forse di Milano, come si muoverà la società? O forse pensa che per Fabio Betto, perché non si può chiamare in causa Cretis che nonostante tutto era il lanciatore vincente, sia stata una serata storta? Certo la durata di gara uno ha scombuscolato la rotazione dei lanciatori, ma con il quarto straniero in campo, può succedere di andare agli extraining: a Paternò si è arrivati al 16° con la vittoria di San Marino, il Rimini ha battuto Parma all'11° e Nettuno ha superato Modena al 12°.

rin.pao.